

# *cittadini per il territorio*



**Lodevole Municipio  
Via Municipio 13  
6850 Mendrisio**

Mendrisio, 15 luglio 2013

Egregi Signori,

è la seconda volta che, in zone pregiate della nostra regione, si cerca di costruire appartamenti di lusso per acquirenti verosimilmente non del luogo e per la seconda volta i progetti vengono ritirati. Dapprima a Melano in una bella zona a lago e ultimamente a Rancate nel parco della ex villa Gerosa, un promontorio che sovrasta tutta la pianura dell'alto Mendrisiotto.

In entrambi i casi i progetti sono stati abbandonati a seguito di perplessità espresse anche dai Cittadini per il territorio. Non possiamo che essere soddisfatti di questi esiti.

Noi ci opponiamo a un modello di sviluppo, come quello proposto dal progetto di Rancate, che prevede soprattutto nel Mendrisiotto e nel Luganese l'edificazione di appartamenti di lusso destinati a una clientela facoltosa e spesso non residente, ma non siamo nemmeno così ingenui da pensare di "ritirarci sui pascoli".

Sulla NZZ del 2 luglio scorso Mario Botta si sbilancia e scrive, in un articolo molto critico:

“È soprattutto attorno alle quattro aree urbane di Locarno, Bellinzona, Lugano e del Mendrisiotto che un'urbanizzazione aggressiva ha trovato un terreno fertile al di là del naturale sviluppo delle città, evidenziando gli aspetti più negativi dell'assalto speculativo. (...) i piani di sviluppo adottati dal Canton Ticino sono stati costantemente sopraffatti dalla complessità e dalla rapidità delle nuove trasformazioni in corso, senza avere alcuna possibilità di incidere rispetto allo sfascio del territorio e al dissennato imbarbarimento di una edificazione condotta dalle spinte speculative. Un vero e proprio disastro territoriale avvenuto nel pieno rispetto (e questa è un'aggravante) di tutte le leggi e le norme di attuazione. (...) All'inizio del nuovo secolo ci ritroviamo a raccogliere i cocci di un territorio urbanizzato senza alcun vero progetto, senza alcun disegno, senza obiettivi in grado di suggerire almeno la configurazione di un nuovo paesaggio: una realtà politico-urbanistica che di fatto ha operato finora unicamente per assecondare, attraverso i piani regolatori, le spinte edificatorie in corso. Il paesaggio costruito si presenta con una povertà disarmante, senza alcuna attenzione per promuovere una migliore qualità di vita o valorizzare le eccellenze paesaggistiche e architettoniche abbondantemente presenti fra

monti e laghi. È un panorama degno delle peggiori periferie urbane, uno specchio impietoso di una società che ha smarrito i principi e i valori del vivere comune.”

Condividiamo appieno l’analisi di Mario Botta: siamo convinti che il Ticino, e il Mendrisiotto, abbiano già sacrificato, per non dire svenduto, territorio a sufficienza. Pezzo dopo pezzo sono spariti i terreni più pregiati, ora occupati in pianura da capannoni di logistica e in collina, o sulle rive dei laghi, da residenze di lusso.

Noi propugniamo uno sviluppo sostenibile che abbia un occhio rivolto al futuro e crediamo che questo sia possibile promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e in particolare delle zone pregiate rimaste. In altre parole, riteniamo che non si possa più assecondare unicamente la fame di territorio da parte di industrie che vogliono insediarsi sul nostro territorio o di speculatori che creano abitazioni inaccessibili alla popolazione residente.

In questo senso vi invitiamo, Signori Municipali, a riconsiderare seriamente le norme pianificatorie attualmente vigenti sul promontorio che sovrasta il nucleo di Rancate, là dove sorge la ex villa Gerosa. Questa collina ha un valore paesaggistico regionale inestimabile e una sua edificazione intensiva modificherebbe in maniera sostanziale il carattere delle pendici a sud del Monte San Giorgio.

Auspichiamo quindi la messa in atto di una variante di Piano regolatore che permetta, attraverso un adeguato Piano di quartiere, uno sviluppo che tenga conto in maniera preponderante degli imprescindibili aspetti paesaggistici e dell’interesse pubblico, il tutto in ossequio alla “Legge sullo sviluppo territoriale” che, nell’enunciare i principi pianificatori, dice:

Le autorità incaricate di compiti pianificatori osservano i seguenti principi:

**Il paesaggio deve essere rispettato. In particolare occorre:**

- 1. mantenere per l’agricoltura sufficienti superfici coltivate idonee;**
- 2. integrare nel paesaggio gli insediamenti, gli edifici e gli impianti;**
- 3. tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi ed agevolarne il pubblico accesso e percorso;**
- 4. conservare i siti naturali e gli spazi ricreativi;**
- 5. permettere che il bosco adempia le sue funzioni.**

Per i Cittadini per il territorio

Ivo Durisch

Grazia Bianchi